



L'EDITORIALE

I (troppi) morti che non vediamo

ALBERTO FAUSTINI

Il mare della vergogna non ha colore. È un mare di cadaveri che ancora una volta preferiamo non vedere. Colpa dell'Europa. Colpa della Libia. Colpa dell'Italia. Il cerino del dolore si passa di mano in mano, insieme alle accuse. I migranti, con le loro storie, con i loro sacrifici, con i loro sogni, sono invisibili. Del resto, ci siamo assuefatti persino al tragico bollettino quotidiano delle vittime del Covid. Abbiamo un sussulto quando ci tocca da vicino. E solo quando ci colpisce in faccia riusciamo a dare un volto a questa maledetta peste, riusciamo a cogliere l'infinito sforzo che sta travolgendo da oltre un anno chi opera nel mondo sanitario. Ma se non ci siamo dentro fino al collo, tendiamo quasi a non voler sapere. E allontaniamo ogni cosa e ogni tragedia dal nostro sguardo: è invisibile il Mediterraneo, con tutte quelle croci corrose dall'acqua, dal sale, dal freddo e dal silenzio; è invisibile Roma, dove da mesi centinaia di morti aspettano di poter riposare in un cimitero; è invisibile tutto ciò che almeno all'apparenza è lontano da noi. Vincenzo Passerini, ieri, su queste pagine l'ha scritto con disarmante chiarezza: «Una nuova strage che si poteva evitare. Da due giorni tutti sapevano che c'erano tre barconi nel Canale di Sicilia in pericolo d'affondare per il mare mosso». Ma non è intervenuto nessuno. È impossibile persino contare i morti: 100, 130, qualcuno dice 150. A Bergamo, mentre i camion partivano alla ricerca di nuovi cimiteri in piena emergenza Covid, si faticava a dare un nome preciso ad ogni corpo, si faticava persino a capire dove fossero finiti i nostri cari. Nel Mediterraneo i corpi non ci vedono più, come sempre. E non vedere aiuta a dimenticare più in fretta. Ma sono immagini che dobbiamo conservare nel cuore, a maggior ragione in questo giorno della doppia liberazione, in ore che ci riportano a un 1945 che ormai non si ricorda più. Quando i testimoni oculari finiranno, fatteremo ancora di più a ricordare non solo cosa sia stata la guerra, ma cosa siano stati il fascismo e il nazismo e quanto alto sia stato il prezzo pagato per potersi dire liberi. Queste giornate, invece, vengono vissute per il ritorno alla "zona gialla" più che per quel che è accaduto a chi ci ha preceduto nella costruzione di ciò che oggi consideriamo tanto normale quanto dovuto. Ma tratteniamo l'euforia e pensiamo alla Sardegna, diventata bianca e poi subito rossa per la fretta di vivere di nuovo la normalità. Passerini scrive anche che «il Mediterraneo è la tomba dei valori europei» e si chiede, giustamente, se i resistenti siano morti perché noi ci comportassimo così. L'indifferenza è un tarlo che uccide lentamente, scavando dentro l'anima di chi un'anima finisce per non averla. Le nostre sono (dovrei scrivere erano?) terre solidali, terre di convivenza, terre in cui l'altro è stato, anche se talvolta faticosamente, accolto e compreso. Ci siamo forse liberati anche della nostra umanità?

COVID-19 L'accelerata è resa possibile dall'arrivo di nuove dosi. Ci si potrà vaccinare anche dal medico di famiglia

Vaccini, ora tocca ai sessantenni

Da domani alle 20 il via alle prenotazioni per i nati tra il 1957 e il 1961



Tavolini dei bar presi d'assalto

I bar del centro di Trento sono stati letteralmente presi d'assalto anche oltre l'orario di chiusura.

N. MASCHIO

A PAGINA 9

I no vax in piazza a difesa della "libertà di scelta" del personale sanitario

PATRIZIA TODESCO
MATTEO LUNELLI

Dopo l'apertura della scorsa settimana ai familiari conviventi e ai caregiver delle persone con grave disabilità o estremamente vulnerabili, da domani la vaccinazione anti Covid sarà estesa agli ultra 60enni. Dalle ore 20 potranno prenotare il vaccino, attraverso il Cup online, i nati tra il 1957 e il 1961: 37 mila persone che potranno scegliere di vaccinarsi anche dal loro medico di medicina generale. Una accelerata resa possibile anche dall'arrivo di nuove dosi. Ieri, intanto, i no vax hanno manifestato in piazza Dante a difesa della libertà di scelta degli operatori sanitari.

ALLE PAGINE 10-11



WHATSAPP

Segnalateci notizie in WhatsApp al numero 349-9116107

25 APRILE/1

Oggi è la Festa di chi ha resistito

RENZO FRACALOSSO

La ricorrenza del 25 aprile, al di là delle particolarità con le quali anche quest'anno viene celebrata, rappresenta un momento prezioso per richiamare alcune verità storiche ed alcuni valori sui quali abbiamo fondato le nostre convivenze.

CONTINUA A PAGINA 38

25 APRILE/2

Celebriamo anche la Brigata Ebraica

MARCELLO MALFER

Il 25 aprile, anniversario e ricordo del Giorno della liberazione. È ricordo di tante, tantissime persone che con piccoli o grandi gesti di coraggio quotidiano collaborarono alla causa della nostra libertà. Persone forse poco più che ragazzi.

CONTINUA A PAGINA 39



IL LUTTO 7

Addio a Milva, diva della musica italiana stregata dal teatro



LA SENTENZA 17

Sberla al collega, il giudice cancella il licenziamento



CALCIO 35

Dopo sei mesi riparte l'Eccellenza con sette squadre

Dieci chili di droga nel bosco

Mori, hashish nascosto in una botola. Arrestati tre ventenni

FRANCESCO TERRERI

Dieci chili di droga nascosti nel bosco. È quanto hanno scoperto i carabinieri vicino a Mori. Dopo numerosi pedinamenti hanno fatto una battuta che ha permesso di trovare una botola, interrata e mimetizzata tra la vegetazione: dentro c'erano venti panetti di hashish da mezzo chilo l'uno. Il valore all'ingrosso è di 40mila euro, ma l'incasso dalla vendita al dettaglio avrebbe superato i 100mila euro. Una volta individuata la droga, i carabinieri hanno atteso l'arrivo degli spacciatori che puntualmente si sono presentati per prelevare l'hashish e sono stati arrestati: sono tre giovani del posto di 20, 22 e 24 anni.

A PAGINA 24



PERGINE, VANDALI CONTRO LA MOSTRA

Prima ancora della inaugurazione la mostra di sculture in ceramica di Pietro Weber nel parco del Castello di Pergine è stata presa di mira dai vandali: diverse opere sono state danneggiate.

L. OSS PAPOT A PAG. 29

Persi 564 lavoratori

L'artigianato tiene

Il calo è dell'1,8%

Il mondo dell'artigianato trentino durante la pandemia ha retto abbastanza bene: il numero di aziende è calato dello 0,2%. Ci sono settori in difficoltà, ma altri hanno tenuto o sono persino cresciuti. Quel che cala è l'occupazione, che fa segnare un meno 1,8%, cioè 564 posti.

C. ZOMER A PAGINA 12

Il progetto | Trentino Marketing e Airbnb vogliono attrarre chi può lavorare da casa

Caccia ai turisti dello smart working

MAFFIOLETTI

MAFFIOLETTI MARCO

CARTONGESSI PITTURE

SISTEMI DI COSTRUZIONE A SECCO E FINITURE DI EDIFICI

RIQUALIFICAZIONI ENERGETICHE

tecnico.maffioletti@gmail.com | cell. 340.7307087

Il Trentino va a caccia di una nuova tipologia di "turisti": le persone che possono lavorare da casa. E se un lavoro lo si può fare da casa lo si può fare da qualsiasi posto, purché ci siano un computer e una connessione decente. Partendo da questo dato di fatto Trentino Marketing ha stretto un'intesa con Airbnb per proporre le seconde case del nostro territorio a chi voglia lavorare con vista sulle Dolomiti o sui laghi, lontano dalla propria città.

C. ZOMER A PAGINA 13

DQGG

SERRAMENTI IN PVC

cambia le tue finestre con la **CESSIONE DEL CREDITO!**

ECOBONUS 50% SUPER ECOBONUS 110%

SHOWROOM TRENTO - www.diquigiovanni.com

via Pranzelores 93 / ☎+39 0461 826701